



L'INIZIATIVA

di GABRIELE RIZZA

↑ Armando Punzo ideatore della Compagnia della Fortezza

Un Teatro Stabile in carcere via libera al progetto Volterra

→ a pagina 8

Non ci sono più ostacoli nel *carcere di Volterra* nasce un Teatro Stabile

Il progetto di Armando Punzo diventa concreto: tutti gli organismi coinvolti hanno dato il via libera all'operazione

di GABRIELE RIZZA

La buona notizia, fresca di conferma, è che i vari organismi coinvolti nell'operazione (ministeri, enti locali, lavori pubblici, sovrintendenze, belle arti), hanno dato

il via libera. Nulla più osta, nessun cavillo burocratico si frappone alla realizzazione di un Teatro Stabile all'interno del carcere di Volterra. L'utopia lanciata da Armando Punzo una decina d'anni fa diventa un fatto concreto. Si aspetta la gara d'appalto e il relativo affidamento dei lavori perché il cerchio si chiuda. Che la casa circondariale di Volterra sia un caso a sé nel panorama delle strutture penitenziarie della penisola (sempre al centro di denunce, emergenze, carenze endemiche, crisi di sovraffollamento) è cosa nota. La differenza la fan-

no Armando Punzo e la Compagnia della Fortezza. Una "rilettura" della forza del teatro e della condizione carceraria che non sarebbe stata possibile senza la

«complicità e il sostegno delle istituzioni pubbliche, Comune di Volterra e Regione Toscana in primis» sottolinea Punzo. Che qui mise piede nel 1988 per dar vita a un nuovo lessico del tradizionale vocabolario drammaturgico e della relativa messinscena, disincagliato dalla routine della "normalità" quanto ancorato ai perimetri della "diversità".

Il corto circuito che puntual-

mente ogni anno si innesta sotto il sole di luglio, è l'esempio concreto, il paradigma operativo, di un progetto visionario, ai limiti dell'impossibile: il carcere che attraverso la "finzione" dell'andare in scena trova un incontenibile respiro di libertà. Qui, fra le mura della Fortezza medicea, l'abusata e un po' spiccata formula del "teatro in carcere", è diventato un giacimento di altre competenze, una polveriera di imperfezioni, sudore e disciplina, in cerca di sé. L'ultimo tassello di questo mosaico, un luogo di confine che è diventato un "modello" di condivisione che ha fatto scuola e il giro del mondo, debutta venerdì 24 luglio (repliche fino al primo agosto, info 0588 80392) col titolo *Il capitale umano*. Spiega Punzo: «Quello che vedremo è un as-

saggio, il primo studio di un allestimento che vedrà la sua forma completa nel 2028, quando la Compagnia festeggerà i suoi primi quarant'anni. Il lavoro prende forma nel dialogo con l'eredità delle grandi utopie moderne e con la necessità di ripensare radicalmente il valore dell'umano». Si chiede Punzo: «È possibile nel disimpegno delle inquietudini contemporanee attivare una grande narrazione?».

La **Compagnia della Fortezza** ci prova. «Sono molte le parole - conclude Punzo - le immagini e le situazioni che si affollano negli ultimi tempi nella nostra cella-teatro. *Il capitale umano*, con tutte le contraddizioni e fraintendimenti che può generare, inter-cetta un gruppo di attori che lavora su una diversa idea di comunità, di comunione. A nutrirla sono

i campioni della cause perse, da Don Chisciotte a Gesù, da Spinoza a Giordano Bruno a Louis Michel». Affiancano *Il capitale umano*, la ripresa di *Cenerentola*, il titolo dello scorso anno, e *Fame*, monologo ispirato all'omonimo racconto del norvegese Hamsun Knut (Nobel nel 1920), protagonista Paul Cocian, uno degli attori storici della Compagnia, e la proiezione di *Dentro*, il film di Elsa Amiel che ne ripercorre il cammino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intanto è stato presentato
"Il capitale umano"
che andrà in scena
dal 24 luglio



Cenerentola,
presentata nel
2025, sarà in
scena anche
quest'anno

